



Serv. Determinazioni Dirigenziali

Trasmessa: Sett. XV

Reg. Albo

04.11.2009

Il Dirigente

Il Dirigente Amministrativo

(il scrivano)

*[Signature]*

## CITTÀ DI RAGUSA

SETTORE XV

### DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

Annotata al Registro Generale In data - 3 NOV. 2009 N. 2516	OGGETTO: Acquisto pagine pubblicitarie (banners) sulla rivista quindicinale della Diocesi di Ragusa. Importo € 3.000,00 IVA compresa
N. 79                      Settore XV  Data 16.10.2009	

### DIMOSTRAZIONE DELLA DISPONIBILITÀ DEI FONDI

BIL. 2009

CAP. 2069.11

IMP. 1666/09

FUNZ. 01

SERV. 01

INTERV. 03

IL RAGIONIERE

*[Signature]*

L'anno duemilanove, il giorno sedici del mese di ottobre nell'ufficio  
del settore XV il Dirigente Dr. Salvatore Scifo ha adottato la seguente  
determinazione:

**SETTORE 15° Staff - Ufficio di gabinetto del Sindaco**  
**Determinazione dirigenziale**

**Premesso** che l'Amministrazione Comunale intende pubblicizzare in maniera variegata e capillare gli interventi istituzionali dell'Ente, anche mediante la sponsorizzazione di eventi culturali, riviste, manifestazioni di vario genere ed altro;

**Atteso** che, per il raggiungimento di tale obiettivo, ritiene utile sfruttare i mezzi più consoni offerti nel territorio sia dagli organi di stampa che dalle emittenti televisive;

**Considerato** che in data 7 ottobre 2009 è pervenuta presso l'Ufficio di Segreteria del Sindaco una nota n. prot. 79880, che viene allegata al presente atto come parte integrante e sostanziale, da parte dell'Ufficio Comunicazioni Sociali della Curia Vescovile, con la quale si propone la sponsorizzazione del quindicinale della Diocesi di Ragusa, tramite l'acquisto di spazi pubblicitari (banners) sulla rivista stessa;

**Considerato** che l'Amministrazione Comunale ritiene particolarmente vantaggiosa la proposta A contenuta nella nota suddetta, che prevede l'acquisto di: "Banner quinta pagina 6 moduli mesi ottobre-novembre 2009 n.1 uscita / Banner sesta pagina 6 moduli mese dicembre 2009 / Banner terza pagina 6 moduli mesi gennaio-marzo 2010 n.1 uscita / Banner terza pagina 18 moduli mese luglio 2010 n.1 uscita". Importo complessivo € 3.000,00 Iva al 20% compresa;

**Considerato** che con determinazione sindacale n. 173 del 16 ottobre 2009 si è provveduto a rimpinguare in modo congruo il capitolo 2069.11 "Spese per la pubblicizzazione di interventi istituzionali";

**Visto** l'art. 53 del vigente Regolamento di Organizzazione degli Uffici e Servizi Comunali, che attribuisce ai Dirigenti la gestione delle attività finanziarie nell'ambito degli obiettivi assegnati al settore di competenza;

**Visto** l'art.57, comma 2 lett.6, che prevede l'affidamento diretto in casi di natura tecnica e che il contratto possa essere affidato in esclusiva ad un operatore economico;

**Visto** l'art.47 dello Statuto di questo Comune;

**Ritenuto** di dover provvedere in merito

**DETERMINA**

- 1) Provvedere all'acquisto, sulla rivista quindicinale della Curia Vescovile della Diocesi di Ragusa, di pagine pubblicitarie (banners) suddivise come segue: "Banner quinta pagina 6 moduli mesi ottobre-novembre 2009 n.1 uscita / Banner sesta pagina 6 moduli mese dicembre 2009 / Banner terza pagina 6 moduli mesi gennaio-marzo 2010 n.1 uscita / Banner terza pagina 18 moduli mese luglio 2010 n.1 uscita"; ;
- 2) Impegnare la somma complessiva di € 3.000,00 IVA al 20% compresa attribuendola al Cap. 2069.11 Funz. 01 Serv. 01 Interv. 03 Imp. 1666 /09;
- 3) Autorizzare l'Ufficio Ragioneria a liquidare il superiore importo, dietro presentazione di relativa fattura non appena perverrà all'ufficio competente.

IL DIRIGENTE  
Dott. Salvatore Scifo

NOTA: n. 1 allegato parte integrante

prot. n. 79880/09

Visto:

Da trasmettersi all'ufficio: Ufficio Ragioneria, Ufficio di Gabinetto

R

Il Dirigente  
Dott. Salvatore Scifo

Il Segretario Generale

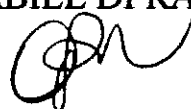
Il Sindaco

## SETTORE SERVIZI CONTABILI E FINANZIARI

Visto per la regolarità contabile attestante la copertura finanziaria ai sensi dell'art.151, 4° comma, del TUEL.

Ragusa 24/10/09

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA



Il sottoscritto Messo comunale attesta di avere pubblicato in data odierna, all'Albo Pretorio, per la durata di giorni sette, copia della stessa determinazione dirigenziale, e di averne trasmesso copia al Segretario Generale.

Ragusa 11 NOV. 2009

IL MESSO COMUNALE  
~~IL MESSO NOTIFICATORE~~  
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto Messo comunale attesta il compimento del suindicato periodo di pubblicazione e cioè dal 11 NOV. 2009 al 17 NOV. 2009

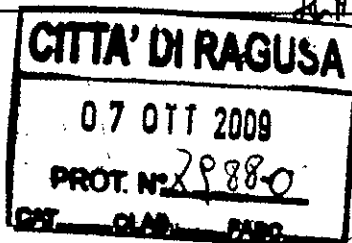
Ragusa 18 NOV. 2009

IL MESSO COMUNALE

# UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI CURIA VESCOVILE

Via Ecce Homo, 202  
97100 Ragusa  
P.Iva 00671060887  
Tel / Fax 0932 246788  
Insieme.ragusa@gmail.com

Procedura sostanziale  
della determinazione dirigenziale  
N. 2516 del - 3 NOV. 2009



Spett. le Comune di Ragusa  
Corso Italia  
97100 Ragusa

Oggetto: Proposta Sponsorizzazione quindicinale Diocesi di Ragusa

La presente per sottoporLe richiesta di sponsorizzazione della rivista Insieme dell'Ufficio comunicazioni sociali curia vescovile di Ragusa. Trattasi di un quindicinale con un numero di 20 pubblicazioni annuali per una tiratura complessiva di n. 100.000 stampe.

Ogni 15 giorni infatti vengono pubblicate 5.000 copie, distribuite gratuitamente in 60 parrocchie della Diocesi di Ragusa.

Il costo contatto per ogni singolo lettore varia a seconda delle dimensioni da 2,8 centesimi per soli due moduli (6,5 cm X 9 cm) a 15 centesimi per 18 moduli (mezza pagina).

Tra le proposte noi vi consigliamo le seguenti opzioni:

## Proposta A

- Banner quinta pagina - 6 moduli dimensione mesi ottobre - novembre 2009 n.1 uscita
- Banner sesta pagina - 6 moduli mese dicembre 2009
- Banner terza pagina - 6 moduli mesi gennaio - marzo - maggio 2010 - n.1 uscita
- Banner terza pagina - 18 moduli mese luglio 2010 - n.1 uscita

Totale Proposta A >>> 2.600 + iva

20%, € 3.120,00 → 3.500,00 €

## Proposta B

Proposta A + Banner prima pagina - 6 moduli mesi aprile - giugno 2010

Totale Proposta B >>> 3.200 + iva

20%, € 3.840,00 → 3.500,00 €

Attualmente tra le aziende più significative del territorio diocesano si annoverano sponsor come la Banca Agricola Popolare di Ragusa ed il Gruppo Ergon con l'Iper Le Dune, Cappello Alluminio, Di pasquale Pasticceria, Avis Ragusa, Scar Fiat.

## La fuga dalla libertà: sottomissione e conformismo

Uno dei tratti tipici dell'attuale cultura è lo sganciamento della libertà dalla verità. Si nega l'esistenza di verità assolute, oggettive e universali, ritenendo che la libertà consista nella mera capacità di scelta individuale. È questa la posizione di Jean-Paul Sartre, il quale ritiene che non ci sia supporto metafisico alle nostre scelte e che la libertà si riduca alla costruzione a scegliere, senza sapere perché stiamo scegliendo una cosa anziché un'altra. Da un lato siamo costretti a scegliere, dal momento che anche la scelta di non scegliere è una scelta. Dall'altro lato la negazione di verità metafisiche ci impedisce di chiederci qual è il valore, il senso della nostra decisione. Questa posizione è, a ben vedere, l'esatto contrario dell'indicazione evangelica: "La verità vi farà liberi" (Gv 8, 32).

Dove conduce una tale posizione? Una libertà ridotta a mera scelta individualistica si snatura nell'insignificanza di un potere fine a se stesso, che a lungo andare si rivela vuoto e avulso, perché non approda ad un progetto esistenziale. Non basta tracciare delle righe per dire che si sta disegnando. Non basta moltiplicare le scelte per dire che si è liberi. Una libertà per la quale tutto è intercambiabile è qualcosa che si traduce in un potere vuoto. Commenta Luigi Alici: "Quando tutto ha un valore solo perché è scelto, nulla è scelto perché ha valore".

Che ne facciamo di una libertà concepita come puro arbitrio? Fissa si presenta spesso come una libertà infantile e immatura, perché è posta sostanzialmente sotto il principio del piacere. Oppure assomiglia alla libertà dell'adolescenza, che si misura dal numero di vincoli da cui ci si è sganciati e dalle gratificazioni emotive che procura. Su questa strada si giunge a quella che Erich Fromm chiama "la fuga dalla libertà". Egli sostiene che la Riforma protestante ha innescato un processo che, attraverso l'illuminismo e l'avvento del capitalismo, ha portato ad una concezione di libertà intesa come "indipendenza",

che ha emancipato l'individuo dalle autorità tradizionali, ma ha sviluppato in lui un potere vuoto: una "libertà di fare" che non si è tradotta in una vera "libertà di volere". "Il problema della libertà" - dice Fromm - non è solo quantitativo, ma qualitativo. Quando non si riesce a dare un contenuto positivo alla libertà e ad utilizzarla per realizzare il proprio progetto di vita, allora si è tentati di fuggire da essa. È la via di fuga secondo Fromm sono due: la sottomissione ad un capo e il conformismo ossessivo.

Erich Fromm afferma che, nel momento in cui si rinnova la domanda di senso, l'uomo "non sente bisogno più urgente di quello di trovare qualcuno a cui poter cedere quel dono della libertà con il quale egli, creatura sfornata, è nato". Egli perciò vive in un grande autoinganno, perché è convinto di pensare e di agire come a lui piace, mentre pensa ed agisce in modo conformistico. Fromm dice in modo lapidario: "Siamo divenuti autonomi che vivono nell'illusione di essere autonomi". In questo clima si produce a poco a poco il bisogno di affidarsi ad un capo, che pensa per noi e programma la nostra vita, garantendo la nostra felicità. Si avverte più il bisogno di essere più sazi che liberi. Si genera il bisogno di essere sgravati del peso della libertà, in modo da "lasciarsi andare" o "lasciarsi vivere".

Commenta Norberto Bobbio: "Quel che in altri tempi era la fuga dalla schiavitù si converte oggi nel suo contrario: nella fuga dalla libertà".

Mario Cascone

Si celebra la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali

## Rispetto, dialogo e amicizia Su internet senza più paura

Domenica 24 maggio si celebra la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali. Il Papa, nel suo messaggio («Nuove tecnologie, nuove relazioni. Promuovere una cultura di rispetto, di dialogo, di amicizia») invita a riflettere e, soprattutto, a utilizzare internet. È un messaggio moderno, che merita di essere letto e approfondito (magari scaricandolo proprio da uno dei tanti siti internet che lo diffondono).

Internet, come sottolinea Benedetto XVI, non è uno spazio virtuale, ma un dono per l'umanità che ha l'occasione di abbattere spazi e tempi e di avviare nuove relazioni, intraprendere percorsi di dialogo, stringere nuove amicizie, promuovere una cultura fondata sul rispetto, diffondere il Vangelo. I rischi sono, ovviamente, tanti e, tra questi,

quello che la tecnologia non sia al servizio di tutta l'umanità. Un tema, quest'ultimo, appena accennato ma assai delicato, perché una parte della popolazione mondiale rischia di essere tagliata fuori da questo circuito.

L'importanza di internet è già sperimentata, anche nella nostra realtà, da tante parrucchie, tanti gruppi, tanti movimenti che affidano la loro comunicazione alla rete. Molti di questi siti sono aggiornati e ben curati, altri riflettono la disponibilità e la passione di chi li realizza. In prima linea ci sono, spesso, i giovani e a loro Benedetto XVI si rivolge in modo diretto, invitandoli a essere protagonisti. «A voi, giovani, che quasi spontaneamente vi trovate in sintonia con questi nuovi mezzi di comunicazione, spetta in partico-



re il compito della evangelizzazione di questo "contenente digitale". Sappiate farvi carico con entusiasmo dell'annuncio del Vangelo ai vostri coetanei! Voi conoscete le loro paure e le loro speranze, i loro entusiasmi e le loro delusioni: il

dono più prezioso che avessi potete fare è di candidi vedere con loro la "buona novella" di un Dio che si fatto uomo, ha patito, è morto ed è risorto per salvare l'umanità».

Anche Insieme, presto avrà un suo spazio su Internet dove sarà possibile leggere gli articoli pubblicati e trovare quegli approfondimenti che gli spazi del giornale non sempre consentono. Sarà anche l'occasione per abbracciare i tanti figli della nostra Chiesa che vivono lontano da Ragusa, ma non hanno mai smesso di sentirsi in comunione con la nostra comunità.

A pagina 7, Tommaso Solano ci guida a un corretto approccio a Internet, rispondendo alle preoccupazioni di una coppia di genitori.

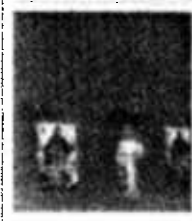
### Attualità



S. Domenico Savio, a Vittoria l'oratorio è diventato realtà

» Pag. 3

### In diocesi



San Paolo, l'attualità di un modello

» Pag. 6

Il terremoto in Abruzzo

## Resoconto Caritas

Si comunica che alla data odierna la somma raccolta in Diocesi in favore delle popolazioni abruzzesi colpite dal terremoto ammonta a 30 mila 675 euro, di cui 27 mila 790 provenienti da parrocchie ed istituti religiosi e 2.885 euro da privati. L'intera cifra sarà inviata in Abruzzo tramite la Caritas diocesana.

Oltre a questa dimostrazione di straordinaria generosità ed attenzione, la Diocesi di Ragusa sarà presente in Abruzzo tramite le iniziative coordinate dalla delegazione regionale Caritas.

Un gruppo di cinque animatori, coordinati da don Franco Ottone si recherà nella zona di Paganica ed Onna dal 12 al 26 luglio per stare accanto alle popolazioni terremotate.

La Caritas diocesana continuerà ad essere presente sul lungo periodo in Abruzzo con suoi volontari, chiamati a stabilire relazioni salde di vicinanza con le comunità abruzzesi e a contribuire alla ricostruzione di speranze e prospettive.

Il 29 giugno l'enciclica "Caritas in veritate"

## Economia e giustizia

Sarebbe uscire il 29 giugno, festa dei Santi Pietro e Paolo, la terza enciclica di Papa Benedetto, la "Caritas in veritate", dedicata ai temi sociali ed economici. Si sa già che nel documento saranno rievocate la Populorum progressio di Paolo VI e la Centesimus annus di Papa Giovanni Paolo II, e che saranno affrontati i problemi che attanagliano oggi l'umanità (globalizzazione, accesso alle risorse, tutela dell'ambiente), seguendo la dottrina sociale e ancorando la giustizia, la solidarietà e la possibilità di cambiamento alle leggi pubbliche e alle strutture, ma anche alla vita delle persone a partire dal loro impegno diretto. Si leggerà che l'impegno per la giustizia può e deve diventare testimonianza della carità, nello spirito di una "solidarietà globale" che metta i poveri a primo posto e dia sicurezza alle famiglie e stabilità ai lavoratori. «La causa della recessione - secondo Papa Benedetto - è soprattutto di carattere etico, perché dove manca l'etica non può esserci correttezza nei rapporti». Non ci resta, allora, che attendere il 29 giugno per poter gustare questo documento prezioso.

VITTORIA - Per i cattolici la politica rappresenta una sfida non semplice

## L'identità, l'impegno, le difficoltà, un desiderio

Quattro esponenti politici, impegnati in formazioni politiche diverse: un sacerdote che ha fatto dell'impegno civile e della formazione dell'etica ed alla cittadinanza, uno dei suoi impegni di vita. Sono questi gli ingredienti della serata che ha visto riuniti a Vittoria, per una tavola rotonda, il presidente del consiglio comunale Luigi D'Amato, l'ex sindaco di Ragusa, Tonino Solarino (entrambi fondatori di "Patto per la Provincia"), il commissario cittadino dell'Udc, Salvo Barrano ed il presidente della fiera Emaia, Salvatore Di Falco, esponente del Pd.

Il sacerdote è don Mario Cascone, colui che, insieme a Solarino, Franco Antonicelli e Giorgio Massari, fu tra i fondatori delle scuole di politica della Diocesi a cavallo tra gli anni Ottanta e gli anni Novanta. La lega un filo conduttore, un unico denominatore: la provenienza dall'impegno ecclesiale, l'identità di cattolici che cercano di trasferire nel loro impegno civile e politico.

Parla don Mario Cascone: la sua relazione affonda il dito nella piaga.



Don Mario Cascone

«C'è una latitanza dei cattolici nell'impegno politico, spesso si privilegia l'aspetto intimistico, o liturgico, della fede. C'è poi una sudditanza, i cattolici stentano ad entrare nei meccanismi, o più spesso li si vuole lasciare fuori con i loro valori. La cul-

tura dominante nega persino il ruolo che i cattolici hanno avuto nella costruzione della democrazia». Solarino richiama la necessità che la fede sia vissuta «in ginocchio, attorno ad un tavolo, con capacità programmatica, in piedi, nel vivere civile».

Barrano privilegia l'aspetto dei valori, che deve guidare il cristiano e cita il pensiero di Igino Giordani, deputato costitutore. Di Falco parla delle difficoltà e delle diffidenze con cui spesso viene guardato un cristiano. «Quando ho cercato di fare opera di mediazione e di conciliazione mi hanno chiamato il francescano». D'Amato ribadisce che l'impegno politico è essenziale: «Più comodo stare in pantofole. Quando ero in pantofole, nessuno mi criticava, ora subisco tanti attacchi».

Raccontano le loro esperienze, spesso difficili, diverse e talvolta divergenti.

Li accomuna un desiderio: ritrovare, al di là delle differenze, le ragioni comuni della loro politica. Da cristiani.

di Francesca Cabibbo

## Libertà di stampa, l'Italia retrocessa in serie B

Nel rapporto 2009 di Freedom House (organizzazione non-profit e indipendente fondata negli Stati Uniti nel 1941 per la difesa della democrazia e la libertà nel mondo) l'Italia viene retrocessa per la prima volta da Paese "libero" a "parzialmente libero", unico caso nell'Europa Occidentale insieme alla Turchia.

Un declino che dimostra come anche democrazie consolidate, e con media tradizionalmente aperti, non sono immuni da restrizioni alla libertà. Su un punteggio in scala a 100 (1 meno liberi), l'Italia ottiene 32: è l'unico Paese occidentale con una pagella così bassa. I migliori restano le nazioni del Nord Europa e scandinave: Islanda, Finlandia, Norvegia, Danimarca e Svezia. Secondo Karin Karlekar, la ricercatrice che ha diretto lo studio, il problema princi-

ale dell'Italia è Berlusconi, poiché il suo ritorno nel 2008 ha risvegliato i timori sulla concentrazione di mezzi di comunicazione pubblici e privati sotto una «sola guida», sostiene. «La libertà di parola è stata limitata da nuove leggi, dai tribunali, dalle crescenti intimidazioni subite dai giornalisti da parte della criminalità organizzata e a causa dell'eccessiva concentrazione della proprietà dei media».

Poco più di un terzo, dei 195 Paesi esaminati, garantiscono attualmente la libertà di stampa: sono classificati "free" solo 70 Stati, il 36 per cento del campione. Sessantuno (il 31 per cento) sono "parzialmente liberi" e 64 (il 33 per cento) sono "non liberi". Secondo l'indagine, solo il 17 per cento della popolazione mondiale vive in Paesi che godono di una stampa libera.

## Osservatorio Ibleo

Rifinanziata la legge su Ibla. Sono 15 i milioni di euro previsti dalla finanziaria regionale per i prossimi tre anni. Un risultato importante per il territorio comunale. Comprensibile la soddisfazione espressa dal sindaco Nello Dipasquale che sottolinea la grande attenzione che è stata riposta sulla questione dal governo regionale. «Il rifinanziamento della legge su Ibla - dichiara il sindaco Dipasquale - ci consentirà di proseguire la fondamentale opera di recupero, consolidamento e salvaguardia del prezioso patrimonio immobiliare del nostro centro storico».

La notizia è di quelle che fanno ben sperare per la ripresa degli urgenti lavori di recupero del vasto patrimonio architettonico ed artistico dello storico quartiere barocco che rischia in alcuni casi di essere irrimediabilmente perduto.

Dopo la buona notizia passiamo a quella...meno buona: sembra che con questo finanziamento si chiudano definitivamente gli stanziamenti della legge speciale su Ibla!

Sì, bisognava pensarci in tempo: dalla facciata della chiesa di San Giuseppe, in piazza Pola ad Ibla, sono crollati l'intero braccio e il pastorale in ferro della statua di San Benedetto posta alla destra della facciata della chiesa. Qualcuno lo aveva già pronosticato vista "l'odissea burocratica" e le lentezze che si sono susseguite negli anni a cominciare dal 2003, quando sono iniziati i lavori predisposti per risolvere i problemi di tenuta della parte superiore della chiesa e del tetto. Nell'aprile 2004, la chiesa risulta, da quasi 10 mesi, ancora sotto copertura provvisoria.

I lavori ripartono e si concludono nel febbraio del 2005 con la copertura definitiva del tetto. Purtroppo ci si accorge però che dal soffitto della chiesa compaiono infiltrazioni di umido e cadono calcinacci e stucchi. Si arriva finalmente ad una riunione della commissione centri storici del luglio 2008 dove si dà parere favorevole ai lavori di recupero e restauro del convento e della chiesa di San Giuseppe. Ma in questo inverno crolla un pezzo di cornice della facciata e ci si limita a ripararlo con una rete metallica, oggi crolla l'intero braccio e il pastorale della statua di San Benedetto. Sacrosanto il "grido di dolore" di quanti hanno a cuore i beni pubblici di Ibla.

di Silvio Biazzo

## In tavola... c'è Dimeglio!



## BENVENUTI... C'È DIMEGLIO.

Ci sono valori, quali la cortesia, la qualità, la genuinità ed il servizio, in cui crediamo profondamente e che ogni giorno ci spingono a fare di ogni Dimeglio un supermercato capace di soddisfare le tue esigenze.



Chiamateci per nome.

MEDIAL Franchising srl - 00190 Roma  
C.A. 00190 Roma - Tel. 06 49720 - Fax 06 49720  
www.dimeglio.it - info@dimeglio.it

VITTORIA - Grande festa nella parrocchia San Domenico Savio

## Una risposta ai bisogni del quartiere

### E' nato un oratorio davvero bello

In una grande area, limitrofa alla parrocchia di San Domenico Savio. Nel quartiere Chiusa Inferno, estrema periferia sud di Vittoria. Quartiere nato e cresciuto tra mille contraddizioni, il cemento che antecede i fuori dalle regole, l'abusivismo edilizio degli anni Ottanta che qui viene chiamato "abusivismo di necessità". La parrocchia è il cuore di un territorio frastagliato che comprende anche alcune zone ancor più periferiche, nella zona della cooperativa Rinascente. La parrocchia diventa punto di riferimento. Religioso, sociale, ricreativo. Nasce per questo l'oratorio, che è stato inaugurato qualche giorno fa.

Il parroco della parrocchia di San Domenico Savio, una grande gara di solidarietà e collaborazione tra tutti ha permesso di realizzare una struttura che diventerà un punto di riferimento

per i giovani del quartiere. È stata realizzata una grande area aperta, un campo di calcio, una struttura coperta in ferro per accogliere manifestazioni e raduni. Accanto ad esso, una piccola cucina ed un laboratorio artigianale, anche per attività manuali. L'altra sera, è stata realizzata una mostra di lavoretti realizzati dai ragazzi e si è preparata la ricotta, offerta poi a tutti. Lo stabile della vecchia chiesa, è stato trasformato in teatro, con circa 300 posti. Si potranno ospitare assemblee, conferenze, raduni.

Ad inaugurare la struttura è stato il vescovo, monsignor Paolo Urso, insieme al parroco, don Gioacchino Interliggi. Ad arricchire la festa, una mostra d'artigianato e la preparazione della ricotta. «Quest'oratorio», ha detto monsignor Urso, «vale come un segno di attenzione per i luoghi dei nostri ragazzi. Un segno, per tutti noi, chiamato ad assumersi le nostre responsabilità nei confronti dell'educazione dei nostri ragazzi. È necessario fornire loro luoghi di incontro per aiutarli a crescere e a pensare, per insegnare loro a stare insieme nel rispetto e nella libertà».

Emozionato anche il parroco. «Per realizzare questa struttura abbiamo speso 250 mila euro», spiega il parroco don Gioacchino Interliggi, «ma la somma sarebbe stata maggiore se non ci fosse stato il sostegno di quanti hanno donato dei materiali, come il pavimento del capannone, le lamiere, il cemento ed altri materiali. Il campo è costato 35 mila euro, ma ora è una realtà che potrà far felici i nostri ragazzi. La maggior parte dei lavori, poi, è stata realizzata, gratuitamente, dai nostri parrocchiani e da decine di volontari che hanno trascor-



Da sinistra: Alessandro Tacca, don Gioacchino Interliggi, Giuseppe Clemente, il vescovo monsignor Paolo Urso

so qui le serate o i fine settimana per permettere di realizzare una struttura come questa».

La parrocchia di San Domenico Savio serve un terri-

torio molto vasto, con circa 6000 abitanti, nel quartiere Chiusa Inferno. Ma ad essa fanno riferimento anche aree molto periferiche, come quelle sorte nella zona della

cooperativa Rinascente. Aree e realtà sociali diversificate. L'oratorio di San Domenico Savio sarà una realtà per tutti e per tutta la città.

di E. C.

RAGUSA - Si potrà visitare sino al 30 giugno la mostra allestita all'Archivio di Stato in occasione della Settimana della Cultura

## Rileggere la nostra storia attraverso tessuti, abiti e gioielli

Eleganza, arte e cultura. Sono questi gli ingredienti che hanno caratterizzato la Settimana della Cultura, giunta quest'anno all'undicesima edizione, promossa ed organizzata dal ministero per i Beni e le attività culturali e posta in essere attraverso le sue strutture periferiche per favorire la fruizione e valorizzazione del prezioso patrimonio artistico e culturale italiano.

È sulla base di tale spirito che, anche quest'anno, l'Archivio di Stato di Ragusa (intimamente alla sezione di Modica), sotto l'egida del direttore, Anna Maria Iozzia, coordinata dai suoi collaboratori e dall'instancabile archivista Liliana Scribano, ha aderito all'iniziativa realizzando un'interessante mostra documentaria (che sarà

possibile visitare sino al 30 giugno) avente per tema "Drappi d'oro, ed argento, e pura seta. Un percorso tra tessuti, abiti, gioielli e..." arricchendola con la presenza di accessori provenienti dal museo del costume di Scicli. L'originale titolo trae spunto da un bando datato 11 agosto 1736, emanato a Palermo dal vicere di Sicilia don Pietro de Castro Figueras e Salazar.

Alla serata inaugurale - cui hanno partecipato il prefetto Carlo Fanara, il presidente della Provincia Franco Antoci, lo storico Giorgio Flaccavento e il presidente dell'associazione "Isola" di Scicli, Giovanni Portelli - la direttrice Iozzia ha puntualizzato che «la mostra vuole focalizzare l'attenzione del visitatore sul ruolo svol-

to dall'abbigliamento nel corso dei secoli, cercando di cogliere il contesto sociale ma anche in quello di carattere economico, commerciale e legislativo».

Particolare attenzione è stata rivolta al percorso espositivo. Sono stati presi in considerazione gli importanti aspetti legati alle tecniche di lavorazione e le evoluzioni stilistiche che hanno accompagnato la moda nel corso del tempo. Variegato è il materiale esposto tra cui la documentazione, proveniente dall'archivio privato di Biagio Miceli (docente dell'Ipsia di Ragusa) consistente in alcune foto, riguardanti la sfilata dei modelli realizzati dalle alunne dell'Istituto del capoluogo ibleo, sezione "Sarta per Donna", scattate in occasione della sesta mostra pro-



di Carlo Fanara, Franco Antoci, Anna Maria Iozzia

vinciale dell'artigianato, tenutasi a Ragusa il 16 ottobre 1965, nonché numerosi figurini disegnati dalle stesse alunne nel corso del biennio 1963-65 (carteggio concesso dal professor Flaccavento). Il presi-

dente Portelli ha invece messo a disposizione dei visitatori alcuni abiti dei primi decenni del XX secolo provenienti dal museo del costume di Scicli.

di Giuseppe Nattivo

VITTORIA - La lotta di don Fortunato Di Noto contro la pedofilia

## In un immobile confiscato alla mafia lo sportello Meter

Un abuso sessuale ogni quattro giorni. È questo il dato agghiacciante che emerge dalle indagini delle varie procure nei confronti delle violenze subite dai bambini in Italia. E si tratta solo di ciò che arriva sui tavoli dei magistrati. Di quelle storie che vengono denunciate, escono dall'anonimato, dal silenzio, dal buio.

Un abuso sessuale ogni quattro giorni. È questo il dato che smette di chi ancora ha il coraggio di predicare la teoria dei falsi abusi. La pedofilia rappresenta una delle problematiche più drammatiche del nostro tempo contro la quale siamo tutti obbligati ad agire, per



di Don Fortunato Di Noto

salvaguardare la salute del bambino e condannare apertamente la violenza, lo sfruttamento e l'indifferenza. Ed è proprio in questo

contesto che si inserisce l'attività di don Fortunato Di Noto e di "Meter", l'associazione da lui fondata per la tutela dell'infanzia violata. Meter, combattendo ogni forma di abuso e di sfruttamento perpetrato ai bambini, promuove iniziative per contrastare il dilagante fenomeno della pedofilia, fornendo aiuto morale ed economico alle vittime. Meter rappresenta un punto di riferimento, riconoscibile e credibile, grazie ad una rete di sportelli (in provincia di Ragusa ne esistono già due) radicati nel territorio regionale che, oltre a rappresentare centri di ascolto e di accoglienza, si impegnano a promuove-

re e a diffondere la cultura dell'infanzia, prevenendo con percorsi informativi e formativi gli abusi e i maltrattamenti.

Meter dispone anche di un portale ([www.associazionemeter.it](http://www.associazionemeter.it)) e di un numero verde gratuito per i diritti dei bambini (800-455270) che si prefiggono di raccogliere le segnalazioni dei siti pedopornografici e nocivi per i minori ma anche di aiutare o accompagnare in tutte le loro difficoltà i bambini o le famiglie che subiscono questo genere di disagio e di violenza perché - come afferma don Fortunato - «... Finché non vincerà! Non potrà vincere. I bambini stessi che

lui annienta e perseguita, calpesta e abusa, lo annienteranno. E la promessa del vangelo ed è l'impegno degli uomini di buona volontà».

È proprio questo invito all'impegno è stato accolto recentemente dal sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicotri, che intervenendo ad un incontro svoltosi al teatro comunale in occasione dei festeggiamenti di San Francesco di Paola, ha garantito a don Ferdinando la piena disponibilità per l'apertura di uno sportello Meter utilizzando un bene confiscato alla mafia.

di Valentina Ferro



# BASTA UN MINUTO PER UN GRANDE GESTO

Con la tua firma per l'8xmille alla Chiesa Cattolica, sostieni le opere di culto e pastorale, la carità in Italia e nei Paesi del Terzo Mondo, e i 38 mila sacerdoti diocesani impegnati nella loro missione in Italia e all'estero.

Come sono stati impiegati i fondi dell'8xmille destinati alla Chiesa Cattolica? La risposta, ancora una volta, è affidata anche alla campagna informativa partita alla fine di aprile. Negli ultimi dieci anni è stata girata l'Italia e sono stati visitati tanti Paesi in via di sviluppo per raccontare, in trenta secondi, storie rappresentative delle diverse aree di intervento previste dalla legge 322/85: esigenze di culto e di pastorale, sostentamento dei sacerdoti e opere di carità in Italia e nei Paesi del Terzo Mondo.



A Mazara del Vallo, antica città della Sicilia, don Fiorino insieme a tanti volontari ha realizzato un progetto di formazione rivolto alle donne. Donne italiane e straniere con vissuti diversi ma che si trovano ad affrontare situazioni simili, come la mancanza di un lavoro. Nel centro di formazione di don Fiorino, queste donne hanno la possibilità di imparare un lavoro e

quindi di costruirsi un futuro migliore.

In Toscana, a Piancastagnaio, c'è un antico santuario dedicato alla Madonna di San Pietro. I fondi dell'8xmille che hanno permesso la sua ristrutturazione hanno reso possibile il continuo svolgersi delle attività pastorali di questa comunità.

## ...E ALL'ESTERO.

In Cambogia, l'organizzazione "New Humanity" ha iniziato un progetto di alfabetizzazione rivolto ai bambini e alle donne. Alcuni giovani insegnanti, dotati di motorini, portano libri e scuola nei villaggi più isolati.

In Perù, dopo il terribile terremoto del 2007, i fondi 8xmille hanno aiutato concretamente la popolazione. Il Vis, gruppo salesiano missionario, ha realizzato un progetto a favore delle famiglie più disagiate e bisognose che, a causa del sisma, hanno perso la casa.

Per avere maggiori informazioni sulle opere e sui fondi destinati alla Chiesa Cattolica è sempre consultabile il sito [www.8xmille.it](http://www.8xmille.it)



## 8xmille alla Chiesa Cattolica. Il migliore alleato della trasparenza è la verità.

«La trasparenza amministrativa consiste, nella sua accezione più ampia, nell'assicurare la massima circolazione possibile delle informazioni sia all'interno del sistema amministrativo, sia fra questo ultimo ed il mondo esterno». All'esame di giornalismo, un articolo che iniziasse con una simile citazione verrebbe bocciato. Giustamente. Frase lunga, zeppa di termini astratti, senza riferimento ad alcuna notizia concreta... Un disastro. Per una volta, necessario.

La Chiesa fa circolare le proprie informazioni, comprese quelle riguardanti l'8xmille, ossia i soldi che i cittadini italiani affidano alla Chiesa? Il rendiconto dettagliato viene diffuso tramite internet, la stampa nazionale (anche acquistando appositi spazi), i settimanali diocesani, Televideo, i pieghevoli inviati alle parrocchie...

E gli spot in televisione: tutte storie vere che possono mostrare soltanto alcune destinazioni, ma di ogni tipologia: i nostri preti, le chiese e i centri parrocchiali, la carità in Italia e nel Terzo Mondo.

Eppure - ecco il paradosso - alla «massima circolazione» non sembra corrispondere ancora una «massima conoscenza». C'è ancora chi scrive, su qualche grande quotidiano, o dice, in qualche tv, che l'8xmille va al Vaticano, che tutto viene tenuto segreto e non se ne sa niente, insomma cose del genere: non opinioni discutibili, ma notizie del tutto false. E c'è, purtroppo, chi gli crede.

Che fare? Ognuno, da parte sua, può essere trasparente, a cominciare da diocesi e parrocchie, pubblicando i propri bilanci. Si possono far circolare le informazioni sostenendone gli strumenti, a cominciare da quelli d'ispirazione cattolica: giornali, radio, tv, siti internet, stampa associativa, bollettini parrocchiali. Il miglior alleato della trasparenza è la verità, e viceversa.

Umberto Polena



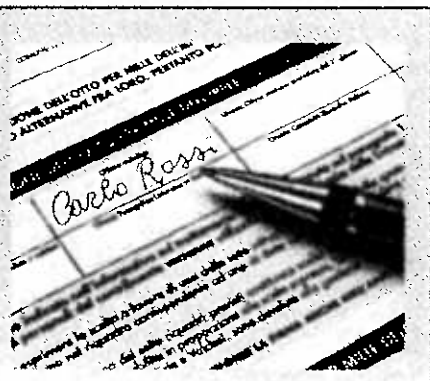
## Anche quest'anno per destinare l'Otto per mille alla Chiesa Cattolica si può usare:

- la scheda Otto per mille allegata al modello CUD. Colori i quali non sono più obbligati a presentare la dichiarazione dei redditi, in prevalenza i pensionati e i lavoratori dipendenti senza altri redditi né oneri deducibili, possono comunque destinare l'Otto per mille alla Chiesa Cattolica attraverso la scheda Otto per mille allegata al CUD. La scheda può essere consegnata gratuitamente entro il 31 luglio 2009 in busta chiusa presso tutti gli uffici postali. È possibile consegnarla anche ad un intermediario fiscale (CAF) che può chiedere un corrispettivo per il servizio. Per maggiori informazioni sulle modalità da seguire per partecipare alla scelta dell'Otto per mille con il proprio modello CUD si può telefonare al numero verde 800 348 348 (tutti i giorni feriali dalle 9.00 alle 20.00, il sabato dalle 9.00 alle 17.30);

- il modello Unico da consegnare entro il 30 settembre 2009 direttamente via internet oppure tramite un intermediario fiscale. Chi invece non è obbligato all'invio telematico può effettuare la consegna dal 2 maggio al 30 giugno presso qualsiasi ufficio postale;

- il modello 730-1 allegato al modello 730 da presentare entro il 31 maggio 2009 per chi si rivolge ad un CAF o ad un professionista abilitato.

Il check per mille si affida anche quest'anno all'Otto per mille. Il contribuente può firmare per l'Otto per mille e per il check per mille in quanto uno non esclude l'altro; ed entrambi non costano nulla in più al contribuente.





Il presidente Giovanni Cartia ai soci della Bapr

## Solo l'etica può salvare la finanza

Il libero mercato non è stato capace di trovare in se stesso le correzioni alle proprie distorsioni: se l'utilizzo dei beni, del denaro e delle risorse naturali continuerà ad avvenire senza principi, senza obiettivi e senza etica, l'umanità rischia di auto-consegnarsi alla catastrofe: è uno dei passaggi centrali del discorso pronunciato all'assemblea dei soci del 26 aprile scorso, del presidente della Banca Agricola Popolare di Ragusa, Giovanni Cartia. Nel suo intervento ha offerto una lettura coraggiosa della crisi in atto, con alcuni passaggi illuminanti per il nesso fra valori morali e sana gestione della finanza.

Il presidente Cartia individua nella mancanza di etica una delle cause, se non la causa principale, della crisi che sta travolgendo l'economia mondiale e i mercati finanziari. «Un sistema finanziario eucamente improntato e socialmente responsabile non come dire il credito - ha sottolineato Cartia - a chi sa che non sarà in grado di rimborsarlo, non alimenta facilmente la spinta al consumo di chi non avrà la possibilità di fare onore ai propri impegni, non fonda i risparmiatori di tutto il mondo, collocando titoli dal contenuto dubbio e, in definitiva, senza valore. Anche se ciò ha significato rinunciare alle lusinghe del facile guadagno, la Banca è fiera di avere continuato a declinare i principi dell'etica, del piccolo credito e della responsabilità sociale, consapevole che il valore dell'impresa bancaria non può essere legato soltanto al parametro del profitto a breve termine da distribuire ai propri azionisti-investitori, ma si manifesta nel "valore aggiunto" che il suo operato produce nei confronti della comunità civile e nel suo stile di vita, inteso come atteggiamento del singolo nell'utilizzo dei beni e nel suo impegno nel "sociale", secondo i valori della solidarietà e della cooperazione».

La crisi pesa soprattutto sulle spalle dei lavoratori e delle famiglie anche a causa delle scelte sbagliate compiute da molti gruppi bancari, anche italiani che «hanno subito - ha detto Cartia - perdite per la presenza, nei loro bilanci, di titoli tossici negoziati con disinvoltura durante la fase di sfrenato sviluppo degli anni precedenti, e hanno dovuto adottare restrizioni nell'erogazione del credito alle imprese e alle famiglie. Alla prova dei fatti, le banche minori, specie se cooperative come le popolari, conservano un ruolo insostituibile nel sostegno dei sistemi produttivi locali, grazie alla "prossimità" e alla maggiore conoscenza che essa ha dei propri clienti, sono in grado di incoraggiare le imprese meritevoli, e costituiscono punto di riferimento sul quale la comunità può contare per uno sviluppo consono al proprio tessuto sociale».

Il "valore della prossimità", il "merito del credito", lo "sviluppo consono" sono scelte che, prima ancora che economiche, sono etiche, ma che il sistema finanziario internazionale ha perso di vista, concedendo credito a soggetti inaffidabili.

«Ora, ai governi di tutte le nazioni del mondo e ai loro staff tecnici spetta il compito - ha concluso il presidente della Banca Agricola Popolare di Ragusa - di riformare, dettare le regole e vigilare affinché, nel rispetto della libertà del singolo e dell'impresa, quanto avvenuto non abbia più a ripetersi». Pensiamo anche noi, con il presidente Cartia, che queste mete si possano raggiungere «con il lavoro e con l'onestà».

di cura di Gian Piero Saladino

Incontro con il professor Elio Rossitto all'istituto tecnico commerciale "F. Besta" di Ragusa

## Crisi del sistema economico figlia dell'assenza di regole

L'economia mondiale ha conosciuto, sino a due anni or sono, una fase abbastanza prolungata di crescita dovuta agli elevati tassi di sviluppo delle economie di grandi paesi emergenti, le cui prospettive di crescita apparivano, secondo le previsioni di consenso, stabili e certe. Quella fiducia si è gradualmente sfaldata a seguito degli eventi succedutisi a partire dall'estate del 2007 fino all'autunno scorso, ed è precipitata in maniera rapida negli ultimi mesi, cedendo il campo a un forte e generalizzato aumento della volatilità dei mercati e dell'attività economica, e provocando, altresì, una diffusa incertezza sul futuro. Ma qual è il panorama finanziario che si prospetta nei prossimi mesi? E, soprattutto, esistono soluzioni che possiamo contribuire a poter uscire fuori dal tunnel della crisi?

A tali sconquanti domande

ha cercato di rispondere Elio Rossitto (ordinario di Economia politica all'Università di Catania e incaricato di Teoria della decisione all'Università di Parigi) nel corso di un'iniziativa promossa e organizzata dal centro studi "Feliciano Rossitto", dall'istituto tecnico commerciale "Fabio Besta" e dall'associazione "Amici del F. Besta".

Il professor Rossitto ha illustrato le origini dell'attuale crisi che ha portato al fallimento di un sistema economico, contraddistinto da meccanismi destabilizzanti venuti a creare nei mercati finanziari internazionali. Tali problematiche sono da ricercarsi nell'assenza di limiti adeguati e di regole più severe preposte al funzionamento dell'economia di mercato i cui variegati parametri socio-economici e geo-politici rendono ardua l'impresa di elaborare una possibile soluzione anti-crisi. A introdurre i lavori

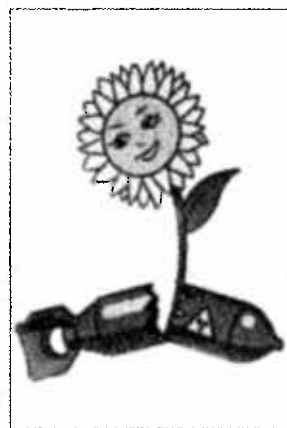


■ Maria Teresa Tumino, Girolamo Piparo, Elio Rossitto sono stati il preside Girolamo Piparo e la presidente dell'associazione Maria Teresa Tumino. Ha concluso i lavori il presidente del centro studi Giorgio Chessari

■ Giuseppe Nativio

La scarsa trasparenza favorisce operazioni che suscitano dubbi

## Arricchirsi commerciando armi



Grandi affari per le "banche armate", soprattutto quelle italiane: raddoppia il numero di operazioni finanziarie autorizzate dal ministero dell'Economia, aumenta di due volte e mezzo la quantità di denaro movimentata, triplicano i compensi di intermediazione che gli istituti di credito hanno incassato dalle aziende armiere e tornano saldamente in vetta alla classifica le banche che in passato, sulla spinta della campagna di pressione, promossa dalle riviste Nigritia, Missione Oggi e Mossico di Pace, avevano annunciato di voler rinunciare ad attività legate al commercio delle armi.

Sono i dati che emergono dalla relazione del ministero dell'Economia e delle Finanze sull'esportazione, l'importazione e il transito dei materiali di

armamento, di cui Adista (l'agenzia di stampa che si occupa di avvenimenti sul mondo cattolico e le attività religiose) è entrata in possesso, nonostante una nuova normativa, introdotta lo scorso anno, abbia reso meno trasparenti questo tipo di operazioni.

«Rinnoviamo con forza l'appello - scrive la Rete italiana disarmo - a chiedere una precisa informazione in merito alle operazioni che le diverse banche stanno ancora svolgendo. Allo stesso tempo, continuerà la pressione sul governo perché venga ripristinata al più presto tutta l'informazione necessaria per garantire al Parlamento e alla società civile di valutare con attenzione le operazioni effettuate dagli istituti di credito nell'esportazione di armamenti».

88 - Iniziativa dell'assessorato ai Servizi sociali

## In arrivo il buono socio-sanitario



Il Comune di Comiso

Definiti i criteri per l'assegnazione del buono socio-sanitario ai nuclei familiari con anziani non autosufficienti o disabili gravi.

Lo rende noto l'Assessore ai servizi sociali Salvatore Girlando. Il modello per presentare la domanda può essere ritirato negli uffici del settore Servizi sociali del comune, in via dei Lari.

Le richieste dovranno essere presentate entro mercoledì 20 maggio.

Per beneficiare del buono, occorre avere un reddito Isee, relativo al 2008, non superiore a 7000 euro.

Tra i documenti richiesti, il verbale della commissione invalidi civili, attestante l'invalidità al 100 per cento, con indennità di accompagnamento, o, in alternativa, una certificazione attestante la disabilità grave.

Per ulteriori informazioni, si possono chiamare i numeri 0932-723873 o 0932-723941.

L'impegno dell'amministrazione provinciale

## Piccoli prestiti alle famiglie

Un piccolo prestito per cercare di venire incontro alle difficoltà delle famiglie. Il prestito può variare dai 3000 ai 5000 euro, si potrà restituire in tre anni con un tasso agevolato dello 0,50 per cento.

Per accedere al credito, occorrono la residenza in provincia da almeno due anni, un reddito Isee annuo non superiore ai 12 mila euro, non avere altri prestiti fiduciari in corso e non essere in carico di servizi sociali.

Il presidente della Provincia, Franco Antoci, e l'Assessore ai Servizi sociali, Raffaele Monte, contano di poter soddisfare circa 350 richieste. Il progetto si avvale di una convenzione con la Banca agricola popolare di Ragusa che ha accettato di praticare tassi particolarmente convenienti. La somma dovrà essere restituita nell'arco di tre anni.

Per ulteriori informazioni e per presentare la richiesta ci si può rivolgere allo Sportello famiglia della

Provincia, in via Giordano Bruno 3 (il palazzo del Provveditorato agli studi) a partire da lunedì 4 maggio. Per maggiori informazioni, si può telefonare da lunedì a sabato dalle 8 alle 13, al numero verde 800-550330 o allo 0932-675860 o collegarsi al sito internet della Provincia ([www.provincia.ragusa.it](http://www.provincia.ragusa.it)).

«Non è un progetto assistenziale, ma un'opportunità - spiega l'Assessore Monte - per le famiglie».

Viaggio alla scoperta delle nostre parrocchie Sacro Cuore di Comiso

# Un faro illumina la periferia della città

La presenza viva delle suore e delle cellule di evangelizzazione

La proposta

## La comunità ecclesiale di base

La parrocchia del Sacro Cuore sta sperimentando la presenza delle Ceb (Comunità ecclesiali di base). Non è un nuovo movimento nella Chiesa (semmai, anzi direi don Antonio Fallico che ne è stato, a Catania, l'ispiratore, sono per una Chiesa in movimento), né una nuova associazione. Sono, invece, un nuovo modo di vivere la Chiesa all'interno della parrocchia contemporanea.

«La Ceb è un passo in più - spiega don Enzo - è una vera e propria decentralizzazione della parrocchia nel territorio. Questa esperienza nasce da una visione precisa della pastorale: la pastorale è vita e si svolge nelle case; il "celebrare", invece, si svolge nella chiesa. È una pastorale finalizzata anche alla promozione umana».

La Ceb ha due responsabili (un coordinatore ed un animatore della catechesi). Attualmente, una sola Ceb è strutturata con Salvatore Franchino come coordinatore e Giovanni Di Giacomo animatore della catechesi. Le altre sono in formazione.

«La Ceb fonda il cristiano anche nella sua dimensione civile, non come suggerisce la "Gaudium et Spes". Perché il cristiano vive nelle "due città". E dev'essere, anche nella dimensione civile, testimone di speranza e della sua fede».



A La Chiesa del Sacro Cuore di Comiso

VITTORIA - Le celebrazioni dell'anno Paolino con il professor Antonio Pitta

## San Paolo, modello sempre attuale

San Paolo è il modello di un'evangelizzazione che è affidata, non solo a chi sa parlare, ma a tutti i credenti (nella preghiera, nel sostegno materiale ed economico, nell'annuncio con la vita) all'interno della Chiesa di tutti i tempi. È quanto ha detto il professor Antonio Pitta, chiudendo da due giorni che si è svolta a Vittoria, sul tema "Evangelizzare Cristo".

Antonio Pitta, docente ordinario di Escepo del Nuovo Testamento alla Pontificia Università Lateranense, si è soffermato sul contenuto del Vangelo di Cristo in Paolo e sulle relazioni che si sviluppano nell'evangelizzazione.

Ci siamo inizialmente chiesti se possiamo intravedere il cuore della teologia paolina, un filo conduttore che

lega le tredici lettere attribuite all'Apostolo. Il professor Pitta ci ha fatto cogliere la centralità del Vangelo come cuore delle lettere di Paolo. Il cuore delle lettere di Paolo è costituito dal Vangelo e il cuore del Vangelo è Cristo e la sua morte e risurrezione. Visto in questo modo, il Vangelo presentato da Paolo non può essere scambiato per un'ideologia, ma è Gesù stesso.

La seconda sera il professor Antonio Pitta si è soffermato sulle relazioni che si sviluppano nell'evangelizzare Cristo. Il soggetto dell'azione evangelizzatrice della Chiesa è lo Spirito Santo che parla e agisce, che tende presente e possibile all'uomo il rapporto con Gesù. Soggetto concreto e visibile dell'evangelizzazione diventa,

poi, per Paolo ogni credente. Per Paolo soggetti privilegiati erano le coppie di sposi e gli schiavi, così anche oggi soggetti dell'evangelizzazione devono essere soprattutto le famiglie e gli ultimi.

L'evangelizzazione quindi non è relazione culturale ma familiare, che crea addirittura un rapporto di generazione nella fede. Spesso, oggi, nell'ambito educativo il problema è di dedizione, di interiorità, di frequenza, di intimità. In questo senso, Paolo può parlare anche di una gelosia positiva, intesa come amore disinteressato, cura e attenzione dell'altro, che può divenire anche il termometro di una relazione autentica.

A Gianni Jacono

La parrocchia ha cinquant'anni. La posa della prima pietra avvenne nel 1958, anche se l'erezione canonica era avvenuta due anni prima. In quegli anni, la crescita urbanistica della città portò ad edificare proprio la vasta zona situata alle spalle della via Generale Amato e dello storico quartiere San Giuseppe. Nasceva un quartiere nuovo di zecca, dove numerosi agricoltori, anche grazie al boom economico degli anni Settanta, realizzarono la propria casa di abitazione privata. Il primo parroco fu don Salvatore Sallerni, uomo semplice, sempre con il sorriso sulle labbra, uomo attento alla pastorale ed ai bisogni degli ultimi. Poi venne don Gino Alessi, don Filippo Ruggiero, don Enzo Barrano. Don Barrano è a Comiso dal 1997: da tre anni, lo coadiuva anche il viceparroco, don Giovanni Medica. La parrocchia del Sacro Cuore conta circa 6000 anime.

Per guidare il cammino spirituale di coloro che gli sono affidati, don Enzo ha scelto il metodo delle "cellule".

«Nel 2000, dopo la missione cittadina, abbiamo scelto di continuare questo percorso che ci porta nei quartieri, nelle case. Con le "cellule" arriviamo veramente a tutti. Il gruppo diventa "Tevito", prossimità, amicizia; diventa "Chiesa nelle case". L'esperienza della "missione" è continuata, condotta, ad esempio, da Rinnovamento nello Spirito e da altri gruppi. A lungo, ci ha aiutati e sostenuti la Comunità "Eccomi, manda me!" che ci ha supportati anche nell'avvio dell'esperienza dell'adorazione perpetua». Fino a qualche anno fa, la parrocchia aveva 25 cellule; oggi sono 12, perché alcuni gruppi, come quelli giovanili, si sono staccati e sono diventati gruppo nella parrocchia.

Perché ha scelto il metodo delle cellule?

«Ho scelto questo metodo perché esso consente di educare alla ministerialità i laici. E' servita a far maturare nei laici l'idea che tutti siamo corresponsabili. Prima, se non c'era il sacerdote, non si faceva nulla».

A scandire la vita della parrocchia anche la Peregrinatio Mariae. «Abbiamo cominciato quasi dal nulla - spiega don Enzo - oggi, durante il mese di maggio, ci sono dieci "madonnine" che girano per le case del quartiere. Restano due giorni in ogni famiglia, poi si sposta da un'altra famiglia».

Anche i giovani vivono questa esperienza, ma sostengono anche altre iniziative. «Ci sono tre piccoli gruppi di giovani - spiega Alessandro Guastella - e si svolgono incontri periodici. Anche noi, viviamo l'esperienza della peregrinatio Mariae. Poi ci sono altre iniziative, che organizziamo, ogni anno, in occasione della festa del Sacro Cuore, a giugno: una tra queste è la "passeggiata del Cuore».

Altra attività, che coinvolge giovani e meno giovani, è l'onni tradizione "Infiorata", realizzata nei giorni precedenti la festa, sulla via Bersagliere Toti.

La parrocchia ha poi al proprio interno una presenza viva, importante, quella delle suore del Sacro Cuore di Gesù, la cui casa si trova proprio al fianco della chiesa.

Le suore sono vitalmente inserite in tutta l'attività pastorale e nella catechesi.

A Francesco Cabibbo

### La buona notizia

## L'amore speciale e misericordioso di Dio

Un esempio biblico che ci descrive l'amore di Dio è la parabola del Padre misericordioso: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. Ed egli divise tra loro le sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto» (Lc 15, 11-13).

La parabola ci presenta tre personaggi. Si tratta di componenti di una famiglia nella quale il padre rappresenta Dio, mentre nei due figli si possono riconoscere gli atteggiamenti di tutti gli uomini. Da un lato il figlio minore, che si ribella al padre amando una specie di rivoluzione contro il suo amore. Si tratta di un figlio ingrato che non

vuole vivere più accanto al padre. Per questo motivo, ricevuta la sua parte di eredità, se ne va di casa verso un paese lontano, orgoglioso ed arrogante, pronto a conquistare il mondo. Presto le circostanze della sua vita cambiano, e dal benessere passa all'indigenza. In questa situazione precaria decide di ritornare alla casa di suo padre. «Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò» (Lc 15, 20).

In quel paese lontano hanno giocato con i suoi sentimenti, hanno calpestato la sua dignità, trattandolo come un maiale. Arrivato a casa il padre non lo rifiuta ma annulla le distanze, lo abbraccia e lo bacia affettuosamente, manifestando con questo gesto il suo amore e il suo perdono. È la prima volta

che questo figlio si lascia amare da suo Padre.

È drammatico pensare che anche oggi ci sono molti figli di questo Padre che stanno vivendo in quel paese lontano, immagine di una vita dove non c'è posto per Dio. Attratti da una falsa idea di libertà facilmente sono condotti nella schiavitù. E la schiavitù, di qualsiasi tipo, finisce per causare tanta sofferenza. Il figlio maggiore, che stava lavorando nel campo, quando ritorna a casa e ascolta la musica della festa, si arrabbia al punto che non vuole partecipare al banchetto. Anche lui si ribella all'amore del padre e dice: «Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso» (Lc 15, 30).

In questo versetto si intuisce che il figlio maggiore è a conoscenza della vita disordinata del fratello. Mi viene da pensare che il padre abbia inviato molti messaggeri che portavano al figlio lettere d'amore con le quali lo pregava di ritornare a casa. Ma tutte le volte i messaggeri informavano il padre sulla situazione tragica del figlio. Per questo, forse, il figlio maggiore era a conoscenza del modo disordinato di vivere del fratello, che per altro non era mai andato a cercare. E così, quando il fratello misere finalmente ritorna, si arrabbia, perché il padre lo ha accolto ancora come figlio. Il fratello maggiore non ha capito che il padre ama ognuno dei suoi figli e, in modo speciale, il figlio più bisognoso del suo amore.

A Carlos Macías

Tanta gente in cattedrale attorno a Riccardo Bocchieri e alla sua famiglia

## Un grande dono alla Chiesa Ordinato un nuovo diacono

Riccardo Bocchieri e alla sua famiglia per il grande dono offerto alla Chiesa di Ragusa. La cattedrale di San Giovanni Battista, mercoledì 6 maggio, era gremita da quanti hanno voluto essere a fianco di questo giovane seminarista nel giorno in cui ha ricevuto l'ordinazione diaconale.

Una festa doppia, per la Chiesa di Ragusa, in quanto si celebrava anche il 59. anniversario di istituzione della Diocesi di Ragusa (6 maggio 1950). La Diocesi fu, infatti, istituita con la bolla «Ad dominicum gentium» e resa «aeque principaliter» con l'Arcidiocesi di Catania.

È monsignor Ursi ha colto questa occasione per richiamare la "missione" della nostra comunità, e dei suoi pastori, da realizzare attraverso l'attenzione alle povertà materiali e spirituali dei fedeli, per consentire la crescita dell'uomo vero «tesoro custodito in vasi di creta», e cioè il messaggio d'amore di Cristo, senza zavorre inutili, che richiama solo di appesantire».

Nel corso della cerimonia, Riccardo Bocchieri, 33 anni, cresciuto nella parrocchia della Sacra Famiglia di Ragusa, all'ombra della spiritualità della Giffra (Giovenà francescana), e che da sei anni coltiva la propria formazione



nel seminario diocesano, dove a giugno completerà gli studi teologici, ha ricevuto il ministero del servizio, alla Chiesa e alla comunità locale.

Riccardo, che svolge servizio pastorale dal 2007 nella cattedrale, in precedenza aveva collaborato con le parrocchie della Nunziata e della Sacra Famiglia nel capoluogo abate: «Provo una grande gioia personale che traspare anche nei volti di chi mi è stato vicino», continua a seguirmi - ha dichiarato il diacono -. Nel corso della celebrazione, ho sentito vicino a me la presenza del Signore e la preghiera di tutti coloro che mi accompagnavano.

quotidianamente». E il vescovo Ursi parlando del neo-diacono, ha affermato: «Riccardo è un ragazzo mite, che ha maturato la propria vocazione in età adulta vivendo nel mondo del lavoro le piccole gioie e i dolori quotidiani degli uomini. È un privilegio che lui saprà di certo mettere a frutto nel corso del suo ministero».

Lo stesso obiettivo della diocesi  
iblica che, celebrando il proprio anni-  
versario, si propone di camminare,  
«più leggera», nel mondo, per annun-  
ciare il Vangelo.

A Davide Allaccia

## FLASH dalla Diocesi

### Studio Caritas sulla città di Vittoria

Venerdì 20 maggio alle 17.30, nell'auditorium "P. Flaccavento", in via Brescia 12, si terrà la presentazione della ricerca della caritas «Vittoria: conoscere, discernere, agire». La ricerca fotografa la situazione sociale di Vittoria. Alla presentazione interverranno il vescovo, monsignor Paolo Urso, gli operatori Caritas ed esponenti del mondo civile e politico. La serata sarà moderata da don Mario Cascone.

## Ci ha lasciati Giovanni Battaglia

Nei giorni scorsi, ci ha lasciati Giovanni Battaglia, titolare dell'agenzia Reale Mutua Assicurazioni di Ragusa che per tanti anni è stata al fianco di questo periodico. La redazione di insieme è vicina alla famiglia.

## Nozze d'argento coniugi Nativo

Il nostro collaboratore Giuseppe Nativo ha celebrato i suoi 25 anni di matrimonio. Alla sua famiglia, i migliori auguri della redazione.

Negli ospedali di Ragusa, Vittoria, Comiso  
**Peregrinatio Mariae**

Sarà accolta domenica 17 maggio, alle 17, all'ospedale Civile, la Venerata Immagine della Madonna Pellegrina, proveniente dal santuario di Fatima. Negli ospedali e nelle case di cura della Diocesi, si terranno, sino a domenica 24, una serie di appuntamenti promossi dall'ufficio per la pastorale della salute. E' prevista la celebrazione del Santo Rosario, della santa messa, e una processione mariana tra i reparti.

La Madonna si fermerà a Ragusa sino a martedì 19 (toccando anche la clinica del Mediterraneo), raggiungerà l'ospedale Guzzardi di Vittoria (mercoledì 20), tornerà a Ragusa al Maria Paternò Arezzo (giovedì 21), si sposterà al Regina Margherita di Comiso (ve-



nerdi 22), concluderò il suo viaggio a Ragusa con la Residenza sanitaria assistita (sabato 23) e l'ospedale Civile (domenica 24).

Sempre domenica 24, alle 11.30, in cattedrale, monsignor Diego Bona, presidente nazionale dell'Apostolato mondiale di Fatima, presiederà una concelebrazione con la partecipazione di malati, medici, operatori sanitari, associazioni di volontariato e parrocchie.

**Periodico della**  
**Federazione Italiana**  
**Settemila Cristiani**

**insieme**

PERIODICO D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI DI RAGUSA

**Numero chiuso**  
**il 9 marzo 1999**

**Red. Trib. RG n. 71 del 6.12.1977**

**Direttore Responsabile**  
**Mario Cascone**

**In Redazione:**  
Alessandro Bongiorni, Gabriella Chessari

**Segreteria, Amministrazione:**  
Gabriella Chessari

**In questo numero:**  
Davide Alfioce, Silvio Buzzaio, Davide Bocchicchi, Francesca Cabibba, Mario Cascone,  
Mario Giovanni Cascardella, Valentina Ierri, Gianni Iacono, Carlos Macias, Salvatore  
Merello, Salvatore Modica, Giuseppe Nastro, Gian Piero Naldini, Tonino Naldino

**Redazione, segreteria:** Via Exco Home, 200/A - 97100 Ragusa

**Amministrazione:** Via Roma, 109 - 97100 Ragusa

**Tel.** 0932.246678 - **Fax** 0932.246678

**Stampa:** Coop. C.D.B. - Ragusa - **Tel. e Fax** 0932.6479

## Parliamone insieme con Tonino

**Se nostro figlio  
è sempre  
al computer**

**M**io figlio sta sempre al computer! Come genitori siamo preoccupati e non sappiamo come comportarci.

E' una preoccupazione che coinvolge molti genitori. Papa Benedetto recentemente ha affermato che la tecnologia digitale «è un dono di Dio». Noi siamo consapevoli che sono straordinarie le opportunità che ci offre, ma abbiamo paura che, come diceva il cardinale Ersilio Tonini qualche anno fa, essa possa essere il «veicolo per l'aids del terzo millennio». Il problema come sempre non è internet: è l'ambivalenza del cuore umano. Tramite internet puoi ritrovarti in bassifondi inimmaginabili o accedere a straordinarie esperienze umane e culturali. Internet può essere una incredibile opportunità per relazioni e per scambi comunicativi, o può favorire la nascita di nuovi «ospedali psichiatrici di periferia».

Personalmente sono contento che i miei figli siano in rete; sarei preoccupato se quello diventasse il loro unico spazio vitale. Sono contento perché la rete è uno spazio di identità e di protagonismo; uno spazio di separazione; uno spazio di relazioni.

E' uno spazio di identità e di protagonismo: sono ascoltato, sono visto e questo mi conferma che esisto... Posso scrivere una "mia canzone", produrre un "mio video", scattare le "mie foto", comporre la "mia musica" ed esserci... Uno spazio di protagonismo esaltante. Uno spazio in cui sentirsi bravi. Più bravi anche di papà e mamma che con i tasti sono un po' imbracciati.

E' uno spazio di separazione: permette ai figli di cominciare ad andare per il mondo stando a casa, di tenere un piede dentro e l'altro fuori. Noi sentiamo tutta la trepidazione di questo loro andare. Sentiamo che la rete è il loro "spazio altro", come lo è la piazzetta e la strada; che è luogo di incontri che non controlliamo, di possibili trasgressioni. E' chiaro che questo andare in rete va educato, ha bisogno di gradualità perché quando i figli sono piccoli vanno protetti, sia in televisione che in rete, da una esposizione a messaggi confusi, impiantati, emotivamente seducenti e manipolativi. Quando i figli sono piccoli è importante che la rete sia innanzitutto uno spazio relazionale condiviso con i genitori.

È uno spazio di relazioni: comunico, parlo di me e posso farlo in maniera sufficientemente autoprotettiva. Ognuno di noi è alla ricerca di spazi relazionali nutrienti, caldi e allo stesso tempo sufficientemente protettivi. La chat è una modalità per cercare un po' di calore proteggendosi dalla paura di farsi male... È una risposta, per quanto parziale e insoddisfacente, al bisogno di legami a cui appartenere e al bisogno di intimità. Dice allora ai genitori: «per fortuna che i giovani hanno la rete, a molti di loro impedisce di impazzire di solitudine». Se il figlio «sta sempre al computer» la soluzione non è la guerra santa e moralistica al computer. Se il figlio «sta sempre al computer» ha bisogno di essere invitato ad ascoltarci e a chiedersi se è soddisfatto pienamente delle sue amicizie e se nelle relazioni virtuali trova risposta al suo bisogno di pienezza. Questo desiderio di pienezza relazionale è il bisogno che va incoraggiato, che va ascoltato. Questa pienezza relazionale solo negli occhi, nel viso, nel corpo dell'altro possiamo ritrovarla.

Si tratta di aiutare i nostri ragazzi a sperimentarsi più forti della paura consegnandosi a relazioni reali, a sperimentare la bellezza e la fatica dell'amore e dell'amicizia. Come famiglia, come scuola, come Chiesa, come istituzioni si tratta di interrogarci: "quali sono gli altri spazi di identità, di protagonismo, di relazione che stiamo offrendo ai nostri figli per integrare quelli offerti dalla rete? Sappiamo offrire spazi vitali attrattivi?"

◆ Tonino Solarino

## Oratorio e famiglia due risposte al vuoto dei giovani

Io raccolto, l'altro giorno, la confidenza di una mamma affranta dal dolore: non mi poteva nascondere un po' di rabbia e tanta delusione per quello che non si fa per i ragazzi nella sua parrocchia del suo piccolo paese. «Non sarei arrivata a sperimentare le prove più amare e a versare le lacrime più cocenti per mio figlio. Dopo la cresima nessuna iniziativa per accoglierlo e farlo socializzare e crescere nel modo più sano. Abbandonato a se stesso, così, ha cominciato con la commissa dei coetanei. Poi si sono intrufolati personaggi più grandi e loschi. Dallo spinello, il gruppetto, divenuto una costellazione di ammazza-tempo, è passato al buco, allo spaccio. Mi sono visto perquisire la casa con la parata di militari e carabinieri con il mitra spianato. Ora siamo all'epilogo: un matrimonio fittizio, forzato perché la ragazza di mio figlio è rimasta incinta...»

Il racconto della povera mamma continua drammatico. Ma non è il solo "ragazzo" nel paese, a fare la stessa esperienza. «Se qualcuno si fosse interessato... mio figlio non sarebbe a questo punto». È un grido che dovrebbe arrivare alle vecchie, al cuore e alla buona volontà di tutti gli "educatori" e di ogni credente sensibile e altruista. Vorrei che il grido e il pianto di quella mamma (che non è unica: ne ho collezionata una lunga lista) lo udissero professori, maestri, catechisti, responsabili di gruppi-chiusi e di movimenti intimistici ed entusiastici.

**Il pianto di una mamma  
affranta dal dolore:  
«Mio figlio abbandonato  
a se stesso,  
così ho sperimentato  
le prove più amare  
e versato le lacrime  
più cocenti».**

gnò pensare alla famiglia di domani per non ritrovarsi una generazione di ragazzi-giovani più vuota, più sfasata della presente.

Oratorio: una risposta. Voglio fare mio, il grido di quella mamma: aprite luoghi associativi sani per i ragazzi. Chiamateli oratori, o centri giovanili, o movimenti... ma fate qualcosa. Aprite oratori. Preparate delle persone che si dedichino ai ragazzi. Ma non lasciateli soli, questi ragazzi. Non pensate a loro solo quando è ormai troppo tardi! Non servitevi delle loro disgrazie per farvi un nome, per atteggiarvi ad eroi e benefattori creando comunità terapeutiche o comunità di accoglienza. Pensateci prima.

Famiglia: un'altra risposta. Il mio primo appello, anche qui, è per gli operatori pastorali. Più attenzione alla famiglia. La famiglia non è la coppia solamente. Anche se è importantissimo che la coppia si prepari bene alla vita in due, è molto importante che la coppia si prepari permanentemente ad educare. È urgente preoccuparsi della famiglia, per prevenire le devianze dei ragazzi. Oggi spesso, papà e mamma sono più procreatori (= ma spessissimo il Creatore non è affatto punto di riferimento!) che educatori. Sempre più spesso, con drammatiche conseguenze, papà e mamma sono sempre meno presenti nella vita dei figli. I figli vengono "scaricati" alla cura di altri. Un tempo, attorno alla tavola, puntualmente tutti uniti e in dialogo, si viveva un clima di intimità, di serenità, di calore. Oggi sono rare le famiglie unite e dialoganti. Succede! Quando si accende la tivù si spegne il dialogo.

D'altronde, che si può comunicare di buono se la vita individuale dei genitori è fondata su valori di sabbia? Quando i valori (o pseudovalori) si chiamano: interessi, denaro, carriera, consumo, divertimento, enefreghismo? Quando i valori che si respirano in famiglia non sono i valori: religiosità, lealtà, onestà, generosità, fermezza, ottimismo, rispetto, pudore, sincerità, ordine, responsabilità, sobrietà, perseveranza? Il progresso non può giustificare che i genitori si dedichino poco alla cura dei propri figli. Il loro compito primario di educatori non può essere delegato alla scuola o ad altre agenzie. Semmai, tra scuola e genitori, tra oratorio e genitori... deve esserci collaborazione, mai prevaricazione o sostituzione. Se non ci sarà "amore familiare", vivremo nel progresso tecnologico, ma non nel vero progresso dell'uomo.

Salvatore Mercurillo

## Katyn, un film che forse non vedremo mai

Nella primavera del 1940 la foresta di Katyn, presso la cittadina di Smolensk, in Russia, fu teatro di un orrendo massacro. Ventiduemila ufficiali polacchi interni furono trucidati ad opera dei soldati dell'Armata rossa, su ordine di Stalin. Le fosse comuni nelle quali quegli uomini furono ammassati saranno scoperte dai nazisti nel 1943. I tedeschi, prontamente, additarono i sovietici come autori dell'efferato eccidio.

A conflitto terminato, Stalin, alleato degli occidentali, riuscì a far passare per crimine nazista ciò che egli tesso aveva organizzato e per molti anni la menzogna resse. Solo dopo la caduta del muro di Berlino, la verità storica è emersa da quelle fosse tanto che l'allora presidente russo, Boris Eltsin, consegnando alla Polonia nel 1992 i documenti che attestavano la piena responsabilità dell'Unione Sovietica del massacro ebbe a dire: «Perdonateci, se potete».

Il grande maestro del cinema polacco Andrzej Wajda di quanto accadde nella foresta di Katyn ha voluto fare un film che è uscito in Polonia, con enorme successo, nel 2007 e che è arrivato in Italia all'inizio di quest'anno. Il padre del regista, Jakub, fu una delle vittime del massacro.

Katyn è un film da vedere e da non perdere. Per

qualche strana ragione, però, in Italia ciò è quasi impossibile. La pellicola, infatti, è stata proiettata solo in una decina di sale, benché sia stata addirittura candidata agli oscar, il responsabile della società di distribuzione, la Movimento film, Mario Mazzarotto ha affermato: «Sembra che si stia facendo di tutto per boicottarne la visibilità».

Ma da dove può nascere, ancor oggi, la reticenza a portare al grande pubblico un film del genere? Katyn, in realtà, è la testimonianza di un popolo orgoglioso delle proprie radici e saldo nella propria fede. Non a caso, la pellicola si chiude con l'immagine dei militari polacchi che vanno incontro alla morte a testa alta e recitando il Padre Nostro.

Già, il film mette in evidenza come, dichiarati estinti i sistemi totalitari, le ideologie tese ad ammicchire la coscienza umana sono più all'opera che mai. Sorge il sospetto che si abbia paura che gli spettatori, di fronte alla testimonianza di uomini veri, si possano svegliare dal torpore e comincino ad interrogarsi su cosa fondare l'esistenza. Un'esistenza immersa all'interno di una società in cui una melassa omologante ci tiene così buoni e obbedienti al potere, al punto che non servono più le pallottole per mettere a tacere.

Salvatore Modica

## Perle dal deserto

Isidoro di Scete fu il presbitero in carica a Scete prima che Pafnuzio prendesse il suo posto, dopo che Macario si fu ritirato nel più profondo del deserto. Era molto famoso. Rufino lo ricorda affiancandolo ai due grandi Macario e Pambone. Anche Cassiano lo ricorda nei suoi scritti affermando che: la muniticenza del Signore gli aveva donato una potenza così grande che non gli era mai stato portato un ossesso che non fosse stato guarito prima ancora di varcare la soglia della sua cella. Isidoro di Scete morì prima del 399.

Il padre Isidoro raccontò: «Sono andato un giorno al mercato a vendere dei piccoli oggetti. Ma quando ho visto che si stava avvicinando a me l'ira, ho abbandonato la merce e sono fuggito».

**L'ira: un male**

**che vive dentro di noi**

L'ira è uno dei tanti mali che affliggono il nostro tempo. Un male che in genere ha la sua sede dentro di noi, e certe volte basta "un niente" per far scattare la molla che genera una reazione piuttosto eclatante. L'ira è paragonabile ad una sorta di gigante che dorme ed è in genere sedato dal controllo della nostra psiche. Ma se per qualche motivo l'equilibrio "salta" avviene spesso l'irreparabile. Nascono così le liti, le risse, le offese verbali, i gesti inconsulti e purtroppo anche gli omicidi. Controllarsi dunque è di fondamentale importanza ma non è molto semplice, specialmente per chi non ha un carattere calmo per sua natura ma piuttosto nervoso. Bisogna ricordare però che non tutte le persone sono così, anche se da qualche tempo questo problema sta diventando sempre più serio. La vita di tutti noi si esprime di solito attraverso la capacità di comunicare e interagire con gli altri. Per cui, nel rapporto con "l'altro" si può verificare la possibilità di una eventuale esplosione di ira, che può essere più o meno intensa (dipende da cosa è successo e da come è successo). Ritengo che quindi sia molto importante chiedere al Signore in maniera continua di donarci la grazia della pace, poiché Egli è il Dio della pace. Specialmente quando ci troviamo in ambienti che io definisco ormai "a rischio" come quello di lavoro, in famiglia, ma anche nei luoghi di svago, dove è facile incappare in qualche balordo che ha perso la lucidità di mente a causa di alcool o droga. San Paolo nella sua lettera Prima Lettera ai Tessalonicesi (Cap.5 e versetti 13 e 15) esorta la comunità con queste parole: «Vivete in pace tra di voi...» Guardatevi dal rendere male per male ad alcuno; ma cercate sempre il bene tra voi e con tutti. Ricordiamoci però che ciò è possibile solo se nella nostra vita c'è sempre spazio per la preghiera.

Maria Giovanna Catadella

**Da oltre 100 anni  
abbiamo concentrato i nostri sforzi  
affinché ogni nostro piccolo o grande  
cliente abbia una sicura e precisa  
risposta alle proprie esigenze.**

**Dai banchi di scuola all'università,  
dalla famiglia all'attività lavorativa,  
offriamo il giusto sostegno  
alle reali necessità  
di crescita e di sviluppo.**

**Per la famiglia  
e l'azienda  
la Sicurezza  
non ha età.**



*La voglia di fare trova certezze.*

**BAPR BANCA AGRICOLA  
POPOLARE DI RAGUSA**